



FILOSOFIA IN CITTÀ 2018

Il prezzo della verità

Società Filosofica Italiana – Sezione FVG

In collaborazione con

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro, Conservatorio Tomadini, Università degli Studi di Udine, Vicino/Iontano, Comune di Udine – Civici Musei, Liceo N. Copernico e Liceo G. Marinelli di Udine, Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. Con il sostegno del Comune di Udine, della Regione FVG e della Fondazione Friuli.

Domenica 15 aprile, ore 11

Udine, Casa Cavazzini

Il limite dell'utile

Interventi di

DAMIANO CANTONE e MASSIMILIANO ROVERETTO

Lectures di **Stefano Rizzardi** da testi di **Georges Bataille**

Musiche di **Cristina Cristancig**

Ensemble del Conservatorio Tomadini:

Laura Ulloa, soprano

Milica Jovanovic, clarinetto

Manuela Ifteni e Nadja Perovic, violini

Irene Francois, viola

Anna Molaro, violoncello

Nel confrontare l'economia di mercato e i circuiti del dono, sia che li si ponga in continuità sia che se ne accentui l'estraneità reciproca, si dà in genere per scontato di sapere cosa sia propriamente l'economia. Si tratta, sembra ovvio, della sfera dell'utile e del calcolo. Il pensiero di Bataille sovverte precisamente questa assunzione, valida solo per il capitalismo e per le società borghesi, per teorizzare l'esistenza di un'"economia generale": diversamente da quella "ristretta", essa non solo ammette ma *esige* lo spreco, la distruzione, la perdita, il consumo improduttivo. Solo in questo senso si potrebbe parlare di "economia" del dono, come della gloria, della festa, del gioco, attività umane "sovrane", ovvero irriducibili a quella servile, che distrugge sì, ma sempre in funzione della produzione. Sottratte a letture superficiali e guardate a distanza dal contesto culturale dell'epoca in cui vennero formulate, le ipotesi di Bataille potrebbero oggi consentirci di decifrare stratificazioni e aspetti dell'economia altrimenti incomprensibili.

DAMIANO CANTONE ha insegnato Storia dell'Estetica presso l'Università degli studi di Trieste. Ha pubblicato interventi su Deleuze, Lyotard, Hitchcock, Cronenberg, Pasolini. Tra le sue pubblicazioni recenti ricordiamo *L'affermazione dell'architettura* (Milano, 2011, con Luca Taddio), *I film pensano da soli* (Milano, 2013) e *Suspense! Il cinema della possibilità* (Orthotes, 2016, con Piero Tomaselli). È direttore della rivista "Scenari" e redattore della rivista "aut aut".

MASSIMILIANO ROVERETTO è dottore di ricerca in Filosofia. Attualmente insegna Filosofia e Storia presso il Liceo "M. Buonarroti" di Monfalcone ed è redattore della rivista "aut aut", sulla quale ha pubblicato articoli su Proust, Pasolini, Coetzee, Nietzsche e Bataille. Ha inoltre collaborato a "Edizione" occupandosi del rapporto tra filosofia e cinema e della relazione tra soggettività e lavoro.

A cura di **Beatrice Bonato** e **Francesca Scaramuzza**

Coordinamento musicale del M° **Renato Miani**

Informazioni su **FILOSOFIA IN CITTÀ** e sulle altre attività della Sezione FVG sul sito www.sfifvg.eu